

RESOCONTO SOMMARIO

44.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 27 LUGLIO 1994

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE VITTORIO DOTTI

INDI

DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 1°-4 agosto 1994:		Bassanini Franco (gruppo progressisti-federativo)	7
Presidente	16	Berlinguer Luigi (gruppo progressisti-federativo)	9
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):		Ciocchetti Luciano (gruppo CCD)	10, 12
S. 355. — Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 331, recante disposizioni urgenti per la ripresa delle attività imprenditoriali (<i>approvato dal Senato</i>) (940)	14	Cipriani Roberto (gruppo forza Italia) ...	8, 9, 11
Presidente	14	Commisso Rita (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9, 14
Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione):		Elia Leopoldo (gruppo PPI)	5
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 1994, n. 418, recante disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della RAI-spa (815)	4	Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	13
Presidente	4, 5, 6	La Volpe Alberto (gruppo progressisti-federativo)	11
	8, 9, 11, 12, 13, 14	Leoni Orsenigo Luca (gruppo lega nord)	12
		Marano Antonio, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i>	6, 8, 11, 13
		Mazzuca Carla (gruppo misto)	7, 9, 12
		Monticone Alberto (gruppo PPI)	9
		Mussi Fabio (gruppo progressisti-federativo)	6

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Napolitano Giorgio (gruppo progressisti-federativo)	10	Inserimento all'ordine del giorno dell'Assemblea di un disegno di legge di conversione:	
Nappi Gianfranco (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	11	Presidente	14
Paissan Mauro (gruppo progressisti-federativo)	8, 12	Storace Francesco (gruppo alleanza nazionale-MSI)	14
Rositani Guglielmo (gruppo alleanza nazionale-MSI)	9	Missioni	3
Sgarbi Vittorio (gruppo misto), <i>Relatore per la maggioranza</i>	6, 8, 10, 13	Per la costituzione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi:	
Solaroli Bruno (gruppo progressisti-federativo)	8	Presidente	4
Storace Francesco (gruppo alleanza nazionale-MSI)	6, 8, 12	Dorigo Martino (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	4
Strik Lievers Lorenzo (gruppo forza Italia)	6	Sulle dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio dei ministri in ordine all'operato della magistratura:	
Taradash Marco (gruppo forza Italia)	7	Presidente	3, 4
Valensise Raffaele (gruppo alleanza nazionale-MSI)	8	Elia Leopoldo (gruppo PPI)	4
Vignali Adriano (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	5	Finocchiaro Fidelbo Anna Maria (gruppo progressisti-federativo)	3
Vito Elio (gruppo forza Italia)	10	Giovannardi Carlo Amedeo (gruppo CCD)	4
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):		Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	3
S. 350. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 maggio 1994, n. 318, recante disposizioni urgenti per garantire il proseguimento degli interventi in favore degli sfollati dai territori della ex Jugoslavia, dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose e delle attività di volontariato (<i>approvato dal Senato</i>) (909)	15	Novi Emiddio (gruppo forza Italia)	3
Presidente	15	Rossi Luigi (gruppo lega nord)	4
Brunetti Mario (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	15	Valensise Raffaele (gruppo alleanza nazionale-MSI)	4
Guidi Antonio, <i>Ministro per la famiglia e la solidarietà sociale</i>	15	Sull'ordine dei lavori:	
Nespoli Vincenzo (gruppo alleanza nazionale-MSI), <i>Relatore</i>	15	Presidente	16
		Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	16
		Ordine del giorno della prossima seduta	17

La seduta comincia alle 10.

GIUSEPPE GAMBALE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Anedda, Asquini, Cicu, Garra, Li Calzi, Lo Porto, Mazzetto, Polli e Teso sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono venti come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Sulle dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio dei ministri in ordine all'operato della magistratura.

MAURO GUERRA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che il Presidente del Consiglio dei ministri Berlusconi riferisca al più presto alla Camera in ordine ai suoi recenti, violenti attacchi contro la magistratura che sta indagando sulle vicende del gruppo Fininvest (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo*).

PRESIDENTE avverte che, ai sensi del combinato disposto degli articoli 41,

comma 1, e 45 del regolamento sul richiamo per l'ordine dei lavori formulato dal deputato Guerra darà la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore per ciascun gruppo.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO osserva che ci si trova in un momento di grande turbamento dei rapporti tra i poteri dello Stato: trova inaccettabili le recenti dichiarazioni del Presidente del Consiglio Berlusconi, così come una certa clandestinità nelle decisioni politiche. Si associa quindi alla richiesta del deputato Guerra: è dovere di ogni deputato chiedere chiarimenti in ordine all'esercizio corretto del potere da parte del Governo (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

EMIDDIO NOVI concorda con la richiesta avanzata dai deputati Guerra e Finocchiaro Fidelbo.

Occorre infatti affrontare in Parlamento la questione della restaurazione in atto in questo paese, una restaurazione politica e di interessi, che mira a dare il potere a chi ha perduto le elezioni. Occorre discutere del ruolo dei magistrati senza macchia e senza paura, che nel processo Cusani mettono sullo stesso piano Craxi e Bossi, che in un'indagine su una mazzetta senza dubbio pagata si sono fermati di fronte a Botteghe Oscure.

È restaurazione giudiziaria quella in corso a Catania, a Napoli e in Campania, dove nessuno si interroga sulla lottizzazione degli appalti a favore delle cooperative rosse. Il Governo deve venire a riferire su questa situazione: nei banchi del gruppo di forza Italia siedono persone libere che mai hanno invitato gli elettori a

votare turandosi il naso (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

RAFFAELE VALENSISE osserva che la richiesta formulata dal deputato Guerra è legittima e può essere condivisa. Quello che invece è inammissibile è una sorta di demonizzazione di chi è indagato, mentre altra cosa è la responsabilità penale accertata a seguito di un giudizio e di una sentenza di condanna. Non si può peraltro sottacere del travaglio in cui si trova la procura di Milano, non solo per le vicende di Tangentopoli, ma soprattutto per le nuove indagini promosse contro la Guardia di finanza: su questo sarebbe bene parlare, evitando ogni inutile strumentalizzazione (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI e di forza Italia*).

LEOPOLDO ELIA, a nome del gruppo del partito popolare italiano, si associa alla richiesta di comunicazioni da parte del Governo. Senza alcun tentativo di demonizzazione, occorre chiarire il significato delle parole del Presidente del Consiglio dei ministri, che nelle sue dichiarazioni ha fatto riferimento ad un'altra opera di sventramento di cui sarebbe vittima la società italiana: in relazione a queste espressioni, il Presidente del Consiglio deve spiegare quale sia il giudizio da lui dato sull'attività dei magistrati che hanno indagato sui fenomeni di corruzione in Italia (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano, progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

CARLO AMEDEO GIOVANARDI concorda sulla necessità di un confronto con il Governo su una materia che è da due anni ormai al centro dell'attenzione del paese e delle istituzioni; sono stati compiuti in passato molti abusi e alcuni gruppi, come la DC — a differenza di altri — hanno pagato un altissimo tributo: ricorda in particolare che molti esponenti di quel gruppo, sottoposti al linciaggio politico per essere stati indagati dalla magistratura, sono stati poi riconosciuti innocenti nei giudizi. Un chiarimento in questa sede è

dunque necessario e opportuno (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico, di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

LUIGI ROSSI sottolinea che qualunque chiarificazione nei rapporti fra maggioranza e opposizione può e deve rimanere in un ambito di reciproca correttezza, rifiutando ogni demonizzazione (*Applausi dei deputati del gruppo della lega-nord*).

PRESIDENTE riferirà le considerazioni emerse nel dibattito al Presidente della Camera per le iniziative che riterrà opportuno assumere nei confronti della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Per la costituzione della Commissione parlamentare di inchiesta sul terrorismo e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi.

MARTINO DORIGO, parlando per un richiamo agli articoli 140 e 141 del regolamento, sollecita la costituzione della Commissione d'inchiesta sul terrorismo e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi.

PRESIDENTE fa presente che la richiesta dell'onorevole Dorigo è irrituale in questa sede e lo invita a concludere.

MARTINO DORIGO ricorda di aver già sollecitato anche per iscritto la Presidenza a questo adempimento.

PRESIDENTE riferirà i rilievi dell'onorevole Dorigo al Presidente della Camera.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 1994, n. 418, recante disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della RAI-Spa (815).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta pomeridiana di ieri si è conclusa la discus-

sione sulle linee generali, il relatore di minoranza ha rinunciato alla replica, ha replicato il relatore per la maggioranza ed il rappresentante del Governo si è riservato di intervenire in sede di esame degli emendamenti.

Comunica che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

sul testo.

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti Commisso 9. 10, Galliani 10. 1 e Monticone 10. 2 in quanto recanti oneri immotivati e non coperti o coperti in modo inadeguato.

NULLA OSTA

sui restanti emendamenti, ivi compresi quelli della Commissione.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A).

LEOPOLDO ELIA ricorda come la deliberazione sull'esistenza dei requisiti costituzionali per l'adozione di un decreto-legge riguarda alla Camera, diversamente dalla disciplina vigente al Senato, l'atto nel suo complesso e non i singoli suoi aspetti.

Occorre quindi approfondire ora i problemi costituzionali del merito del provvedimento. Già il testo inizialmente adottato dal Governo Ciampi prevedeva un'approvazione del piano di riordino aziendale da parte del ministro delle poste e delle telecomunicazioni. Ciò poteva configurare un rapporto fiduciario fra il Governo e gli organi aziendali, che la disciplina recata nel provvedimento oggi in esame accentua, comportando nei fatti la facoltà per il Governo di promuovere la destituzione del consiglio di amministrazione. La rimozione prevista in caso di persistente squilibrio della gestione era infatti collegata ad

un elemento obiettivo e constatabile, laddove in questo caso si introduce un discrezionale giudizio del Governo, che i Presidenti delle Camere possono soltanto sconfessare o accettare.

La funzione del servizio pubblico, anche dopo la fine del monopolio delle radiodiffusioni, esige che ne sia garantita l'indipendenza: per questo, i principi fissati nella nota sentenza della Corte costituzionale non sono (con buona pace dell'onorevole Taradash) un reperto archeologico. Occorre piuttosto sviluppare questi principi d'interpretazione del dettato costituzionale, e non tornare al controllo governativo sulla RAI, o limitarsi all'alternativa Governo-Parlamento. La scelta di un organo *super partes* rappresenta un'ipotesi da sviluppare — tralasciando soluzioni informate ad un ben diverso sistema, qual è quello statunitense — individuando un'autorità neutrale composta da soggetti che, per la loro indipendenza e funzione istituzionale, diano appropriate garanzie a tutti i cittadini (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano, progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

ADRIANO VIGNALI osserva che il provvedimento costituisce un ostacolo ad ogni seria riforma della RAI: perché la maggioranza si ostina a perpetuare una situazione inaccettabile? Il gruppo di rifondazione comunista-progressisti chiede pertanto che sia anzitutto soppressa la norma che attribuisce di fatto al Governo il potere di revoca degli amministratori. L'influenza che il Governo intende esercitare sull'azienda è evidente e crea forti preoccupazioni.

Auspica inoltre la previsione esplicita dell'indicazione della data di scadenza entro cui realizzare la riforma dell'intero assetto radiotelevisivo.

Il provvedimento non supera il duopolo, non fornisce alcuna garanzia delle libertà democratiche e non avvia una seria riforma: sarebbe dunque opportuno mantenere nel testo solo la parte che riguarda la destinazione delle risorse (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo*).

VITTORIO SGARBI, *Relatore per la maggioranza*, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che sia esperita una verifica sui tempi di discussione al Senato del provvedimento in esame. Poiché allo stato la discussione del provvedimento non risulta iscritta nel calendario dei lavori di quel Consesso prima della pausa estiva, il provvedimento sembra destinato a decadere: se così fosse, la discussione in corso rischierebbe di non portare alcun risultato concreto.

FABIO MUSSI si associa alla richiesta del relatore per la maggioranza, per un'indiscutibile esigenza di economia dei lavori parlamentari.

FRANCESCO STORACE, parlando per chiedere una precisazione, si chiede se il Governo si impegnerebbe, in caso di decadenza del decreto-legge n. 418 del 1994, a reiterarlo con le modifiche introdotte dalla Commissione.

ANTONIO MARANO, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni* assicura l'impegno del Governo in tal senso.

PRESIDENTE fa presente che il Senato attende l'approvazione da parte della Camera prima di calendarizzare il provvedimento.

Ritiene pertanto opportuno proseguire nei lavori.

LORENZO STRIK LIEVERS richiama all'attenzione e alla responsabilità del Governo l'esigenza di valutare i rilievi sulla costituzionalità di alcuni aspetti del provvedimento nell'eventualità di una sua reiterazione.

Sorprende, a tale proposito, il fatto che non sia stato formalmente posto il problema attraverso lo strumento procedurale all'uopo previsto, la questione pregiudiziale di costituzionalità.

Il gruppo di forza Italia non accetterebbe un provvedimento incostituzionale. Ma quello in esame risponde piuttosto all'esigenza di porre rimedio ad una situazione di anomalia, frutto di un regime di spartizione partitica, cui si è cercato di ovviare attribuendo al potere irresponsabile dei Presidenti delle Camere la nomina del Consiglio d'amministrazione della RAI. Con questo mostro giuridico, si è tentato di fare dei Presidenti delle Camere i mediatori fra l'interesse pubblico dei servizi radiotelevisivi e i singoli interessi partitici.

Si è sostenuto che il provvedimento attribuirebbe al Governo un potere di revoca nei confronti del consiglio di amministrazione. Ciò non è vero, giacché esso, nel fare riferimento alle determinazioni di competenza dei Presidenti delle Camere, non estende in alcun modo queste utime, che non prevedono un potere di revoca.

Il ricorso a nuove nomine può avvenire soltanto in caso di dimissioni dei consiglieri. Il Governo può soltanto evidenziare gli elementi di responsabilità nei confronti del consiglio d'amministrazione; l'eventuale conflitto conseguente alle mancate dimissioni avrebbe natura meramente politica, non giuridica né istituzionale, come ha ammesso lo stesso relatore di minoranza Paissan. Per questo, il provvedimento non manifesta sotto tale riguardo alcun profilo di incostituzionalità.

La trasmissione dei lavori parlamentari già dalla legge Mammi era posta a carico della RAI, la quale tuttavia ha dichiarato di non essere in condizione di ottemperare in tempi brevi a quest'obbligo. Unanime è stata la richiesta di tutti i gruppi parlamentari affinché si provvedesse a tale servizio affidandolo — finché non ne fosse possibile l'assunzione da parte della RAI — a *Radio radicale*, che lo ha svolto sino ad ora. Ritiene che di questo fatto si dovrà tenere debito conto nell'esaminare il problema.

CARLA MAZZUCA rileva che il provvedimento costituisce l'occasione per una riflessione sui rapporti tra i poteri dello Stato, ed in particolare l'esecutivo, e l'informazione, sia pubblica sia privata. Obiettivo della radiotelevisione pubblica può essere infatti o la manipolazione del consenso o la garanzia delle libertà democratiche: occorre scegliere con chiarezza quale obiettivo si intende conseguire. Il ripiano del disavanzo della RAI è obiettivo condivisibile, ma non si può accettare alcuna interferenza partitica sull'informazione: non si può accettare neppure l'influenza governativa sul consiglio di amministrazione in mancanza di assoluta credibilità dell'esecutivo in questa materia e in mancanza di una totale estraneità delle nomine ad ogni vincolo con la maggioranza. La riforma della composizione del collegio dei sindaci conferma poi la volontà dell'esecutivo di controllare l'emittenza pubblica. Non condivide poi l'affidamento della concessione relativa alle trasmissioni delle sedute parlamentari a *Radio radicale*: infatti essa si è qualificata esplicitamente come organo del *club Pannella*, cioè come organo di partito! Sarebbe allora forse il caso di proporre che la pubblicazione dei resoconti parlamentari sia affidata ad un giornale di partito se in grado di garantire costi minori. Si organizzino piuttosto le strutture della RAI, in modo da consentire di trasmettere i lavori parlamentari (*Applausi*).

MARCO TARADASH osserva che gli emendamenti presentati dal gruppo progressisti-federativo tendono ad eliminare ogni forma di controllo sul consiglio di amministrazione, le cui competenze e responsabilità rimarrebbero pertanto indefinite.

È poi necessario ricordare che solo una radio di partito ha per anni svolto un servizio di carattere sicuramente pubblico, né alcuno ha mai messo in dubbio la validità e la qualità del servizio offerto.

Il servizio pubblico radiotelevisivo dovrebbe per parte sua investire in trasmissioni che rendano sotto il profilo civico.

Quanto all'impegno assunto dal Governo a reiterare il provvedimento in caso di sua decadenza, non è detto che esso debba essere di contenuto identico al testo approvato in Commissione (*Applausi*).

FRANCO BASSANINI rileva come l'articolo 1 del decreto-legge n. 418 del 1994 introduca nel cuore del problema in discussione: la libertà e il pluralismo dell'informazione. Il Governo non può esercitare un potere sul servizio pubblico, giacché esso è espressione di una parte sola, sia pure maggioritaria, della società politica.

Il diritto all'informazione indipendente e pluralista è costituente fondamentale di una reale democrazia, e assicura a tutti i cittadini la possibilità di una effettiva libertà di sviluppare la propria personalità e di formare i propri convincimenti. Ciò non è il postulato di una parte politica, di maggioranza o di opposizione, ma è conseguenza dei principi posti dalla Costituzione, come ha ancora recentemente ribadito la Corte costituzionale.

Della legge Mammi e della bontà del sistema con essa instaurato giudicherà la Corte costituzionale, recentemente investita di una questione a ciò relativa, e giudicheranno ancor più i cittadini con i referendum su di essa promossi. Frattanto, è necessario garantire gli spazi di autonomia oggi esistenti.

Per questo, a fronte di un provvedimento costituzionalmente necessario per salvare il servizio pubblico radiotelevisivo, il gruppo progressisti-federativo non ha ritenuto di formulare un'esplicita questione pregiudiziale di costituzionalità.

Ma con il provvedimento in esame il Governo, secondo una linea che il Presidente del Consiglio dei ministri ha dimostrato di seguire in molteplici occasioni, ha inteso porre la RAI sotto il proprio controllo, antepoendo un interesse privato e di parte all'interesse generale.

Si fa valere l'esigenza di realizzare una seria assunzione di responsabilità. Ma ciò può attuarsi con altre misure, senza giungere a porre il consiglio di amministrazione della RAI sotto il controllo del Governo, il quale può giungere a porre i

Presidenti delle Camere di fronte ad un'imbarazzante ingiunzione.

Permane invece l'esigenza di individuare organismi di garanzia – se non si ritengono tali i Presidenti delle Camere – cui affidare la nomina del consiglio d'amministrazione, ovvero tornare ad una decisione collegiale o ancora ricercare le forme per demandare tale scelta ai cittadini.

Ciò che non può ammettersi è una norma che lede gravemente i diritti garantiti dalla Costituzione: per questo il gruppo progressisti-federativo raccomanda l'approvazione dell'emendamento da esso presentato per ricondurre il provvedimento ai fini generali ad esso propri (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

FRANCESCO STORACE osserva che sono stati presentati emendamenti di carattere squisitamente politico ed emendamenti di carattere tecnico, la gran parte dei quali sono comunque orientati non già a modificare il provvedimento, bensì a distruggerlo.

Il provvedimento non sottrae poteri al Parlamento: il Governo chiede solo che sia reso conto della gestione di un'azienda cui sono versate consistenti risorse, in ultima analisi denaro dei cittadini (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI e di forza Italia*).

Quanto alla questione di *Radio radicale*, che egli ha sempre difeso, osserva che sono ormai caduti i presupposti di certe polemiche. Invita comunque il Governo ed il Parlamento a mantenere il testo dell'articolo 9 del decreto-legge n. 418 del 1994 (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

VITTORIO SGARBI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1. 10, 1. 11, 4. 1 e 5. 1 della Commissione.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
IRENE PIVETTI

È contrario ai restanti emendamenti, restando peraltro aperta la questione sot-

tesa all'emendamento Faverio 9. 6, a cui egli – contraria la Commissione – è personalmente favorevole.

ANTONIO MARANO, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*, accetta gli emendamenti 1. 10, 1. 11, 4. 1 e 5. 1 della Commissione. È contrario a tutti gli altri emendamenti.

ROBERTO CIPRIANI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede un'inversione dell'ordine del giorno nel senso di passare alle deliberazioni di cui al punto 2 dell'ordine del giorno per tornare successivamente all'esame del disegno di legge di conversione n. 815, atteso che mancano ancora certezze sulla possibilità di concludere in tempo utile l'esame del provvedimento anche presso l'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE avverte che sulla proposta di inversione dell'ordine del giorno del deputato Cipriani, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darà la parola, ove ne sia fatta richiesta, a un oratore contro e a uno a favore.

BRUNO SOLAROLI, parlando a favore, ripropone la questione dell'opportunità di proseguire nell'esame del provvedimento, attesa la necessità di evitare un lavoro non produttivo dell'Assemblea: si associa quindi alla richiesta del deputato Cipriani.

RAFFAELE VALENSISE, parlando contro, rileva l'inopportunità dell'accantonamento del provvedimento, stante l'importanza dei temi trattati e la delicatezza delle questioni ad esso sottese.

La Camera, dopo controprova mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, respinge la proposta di inversione dell'ordine del giorno (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

MAURO PAISSAN, parlando per una precisazione, fa presente che la Camera ha

respinto una proposta formulata dal deputato Cipriani, capogruppo di forza Italia presso la VII Commissione.

ROBERTO CIPRIANI, parlando per una precisazione, fa presente di non avere chiesto di non procedere nell'esame del disegno di legge di conversione n. 815, ma di accantonarlo momentaneamente.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1. 10 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	476
Votanti	473
Astenuti	3
Maggioranza	237
Hanno votato sì	470
Hanno votato no	3

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Monticone 1. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	467
Maggioranza	234
Hanno votato sì	182
Hanno votato no	285

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sugli identici emendamenti Monticone 1. 2, Mazzuca 1. 3, Berlinguer 1. 4 e Nappi 1. 5.

CARLA MAZZUCA ricorda che gli emendamenti tendono ad evitare che il necessario risanamento della RAI si svolga sotto la spada di Damocle del condizionamento politico del Governo in un quadro di commistione fra potere pubblico e in-

teressi privati. Si tratta di fondamentale questione di democrazia.

ALBERTO MONTICONE raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 2. Il servizio pubblico reso dai soggetti concessionari è stato sempre improntato a principi di libertà nella gestione economica, fin dai tempi dell'EIAR (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*), in un'epoca in cui peraltro i condizionamenti provenivano direttamente dal potere politico (*Commenti del deputato Barra*).

Occorre mantenere intatto il principio della autonomia del servizio pubblico dai condizionamenti politici (*Applausi dei deputati del gruppo del partito popolare italiano*).

LUIGI BERLINGUER sottolinea come i gruppi di opposizione abbiano attivamente collaborato nell'esame del provvedimento, garantendo responsabilmente un proficuo svolgimento dei lavori. Ribadisce però l'incostituzionalità del secondo periodo del comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 418 del 1994, che rischia di pregiudicare l'indipendenza della RAI (*Commenti di deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*) e riduce il ruolo della stessa decisione dei Presidenti delle Camere in ordine alle nomine del consiglio di amministrazione. Le esigenze di obiettività e imparzialità sono esigenze di tutti: al di là degli schieramenti ciascun deputato voti secondo coscienza (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

RITA COMMISSO raccomanda l'approvazione dell'emendamento Nappi 1. 5, ricordando che la norma alla cui soppressione mira si presenta incostituzionale e lesiva dei diritti della RAI e dei Presidenti delle Camere (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

GUGLIELMO ROSITANI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI: vi è evidente ma-

lafede in quanti criticano il provvedimento e dimenticano con troppo facilità la lottizzazione vergognosa del passato (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*). Il provvedimento è chiaramente finalizzato al risanamento dell'azienda attraverso la previsione della predisposizione di un piano di ristrutturazione: può definirsi questo un atto lesivo delle libertà democratiche? (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI e di forza Italia*).

ELIO VITO dichiara voto contrario sul presupposto che le motivazioni addotte a sostegno degli emendamenti sono assolutamente insufficienti. L'abolizione del secondo periodo del comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 418 del 1994 toglierebbe al ministro delle poste e delle telecomunicazioni ogni possibilità diversa rispetto all'approvazione del piano proposto dal consiglio di amministrazione. Né, d'altra parte, la norma prevede una revoca del consiglio, atteso che il decreto motivato di reiezione del ministro delle poste e delle telecomunicazioni è trasmesso ai Presidenti delle Camere (*Commenti del deputato Napolitano*). Non si è riconosciuta dunque al Governo alcuna facoltà di revoca in senso stretto, bensì è stato confermato il potere di nomina degli amministratori della RAI attribuito ai Presidenti di Camera e Senato (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

LUCIANO CIOCCHETTI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico, sottolineando l'esigenza di rivedere in futuro le norme che attribuiscono ai Presidenti delle Camere la nomina del consiglio di amministrazione della RAI. Allo stato, comunque, non vi sono ragioni né di ordine politico né di ordine costituzionale per modificare l'assetto sancito, attese le scelte eccezionali che si rendono necessarie per il risanamento della RAI (*Applausi dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico*).

VITTORIO SGARBI osserva che anche gli interventi svolti oggi in aula hanno

evidenziato le difficoltà provenienti da una eventuale ingerenza governativa sul Consiglio di amministrazione della RAI. È vero comunque che la nomina dei rispettivi membri è di competenza dei Presidenti delle Camere *uti singuli* e non del Parlamento. Essi agiscono infatti in modo autonomo ed autocratico: è questa l'originaria anomalia da cui discendono le altre.

GIORGIO NAPOLITANO ritiene che gli emendamenti debbano essere approvati per evitare di caricare i Presidenti delle Camere di un potere di dubbia natura ovvero assolutamente improprio. Con riluttanza, nella scorsa legislatura, fu ammesso per una volta soltanto che la nomina del consiglio d'amministrazione della RAI fosse demandata ai Presidenti delle Assemblee parlamentari. Questa scelta, motivata dall'esigenza di porre fine ad una non più sostenibile spartizione, fu condivisa da tutti i gruppi, ad eccezione del gruppo del MSI-destra nazionale, che per altro, sostenendo il commissariamento della società, propone di demandare la nomina del commissario agli stessi Presidenti delle Camere.

I Presidenti della Camera e del Senato si sono sobbarcati ora l'onere di una seconda nomina. Ma le norme contenute nel provvedimento in esame li porrebbero in condizioni di grave disagio istituzionale, giacché verrebbe loro attribuito un potere solo apparente ma condizionato alle decisioni del Governo, ovvero assolutamente anomalo qualora essi fossero costretti ad entrare nel merito delle scelte dell'Esecutivo valutando i fondamenti dell'eventuale reiezione del piano presentato.

I Presidenti delle Camere sono oramai da tempo considerati organi di garanzia anche al di fuori dell'esercizio delle loro funzioni strettamente parlamentari. Con le norme sulla RAI si sono attribuite loro anche difficili scelte in materia di gestione. Sarebbe ora scorretto sul piano istituzionale costringerli ad esprimere valutazioni sul merito di atti del Governo.

La maggioranza, per accreditarsi come tale, dovrebbe mostrare un rigoroso senso istituzionale: per questo si augura che

accolga gli emendamenti in esame (*Vivi applausi dei gruppi progressisti-federativo, di rifondazione comunista-progressisti e del partito popolare italiano*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Monticone 1. 2, Mazzuca 1. 3, Berlinguer 1. 4 e Nappi 1. 5.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	436
Votanti	433
Astenuti	3
Maggioranza	217
Hanno votato sì	177
Hanno votato no	256

(*La Camera respinge — Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

GIANFRANCO NAPPI dichiara voto favorevole sull'emendamento Monticone 1. 6, che prevede la possibilità per il Governo di presentare eventuali osservazioni sul piano di ristrutturazione aziendale, anziché di esercitare un'influenza determinante sulla permanenza in carica del consiglio di amministrazione. Ma al Governo interessa solo il controllo dell'azienda (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressista*).

ALBERTO LA VOLPE dichiara voto favorevole sull'emendamento Monticone 1. 6 che attribuisce al ministro delle poste e delle telecomunicazioni la facoltà di far pervenire al consiglio di amministrazione eventuali osservazioni sul piano di ristrutturazione: ma purtroppo il ministro delle poste e telecomunicazioni ha l'abitudine di disertare le sedute dell'aula e di commissione (*Vive proteste dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*): la Presidenza della Camera dovrebbe attivarsi perché simili comportamenti — propri del resto di molti ministri dell'attuale Governo — non si ripetano (*Applausi dei deputati dei gruppi*

progressisti federativo e di rifondazione comunista-progressisti. Commenti dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Monticone 1. 6.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	344
Maggioranza	173
Hanno votato sì	98
Hanno votato no	246

(*La Camera respinge*).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1. 11 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti.....	340
Maggioranza	171
Hanno votato sì	339
Hanno votato no	1

(*La Camera approva*).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Favero 1. 7.

ROBERTO CIPRIANI dichiara voto contrario: non c'è nessuna correlazione fra un aumento dell'affollamento pubblicitario e un aumento di fatturato. L'emendamento creerebbe invece una situazione di concorrenza sleale, favorendo sul mercato pubblicitario un'azienda che ha anche altre fonti di introito.

ANTONIO MARANO, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni* fa presente che l'emendamento Favero 1. 7 non è in linea con lo spirito del provvedimento, andando a colpire non l'oligopolio televisivo bensì le piccole emittenti. Ribadisce pertanto il parere contrario.

LUCA LEONI ORSENIGO raccomanda l'approvazione dell'emendamento Faverio 1. 7, visto che non è condivisibile un aumento del canone di abbonamento. Si possono infatti trovare altre misure alternative, quali ad esempio l'aumento delle quote di pubblicità (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

CARLA MAZZUCA dichiara voto favorevole, osservando che il ventaglio di possibilità presentato dall'emendamento Faverio 1. 7 dovrebbe essere valutato con attenzione, evitando di gravare ancora una volta sulle tasche dei cittadini.

FRANCESCO STORACE osserva che l'emendamento Faverio 1. 7 pone un problema reale che deve essere portato a soluzione: quello del canone di abbonamento.

L'emendamento dovrebbe però essere ritirato ed il suo contenuto trasfuso in un ordine del giorno. Dichiarò altrimenti l'astensione dal voto.

LUCIANO CIOCCHETTI ritiene che il problema affrontato sia assai serio: non convince la formulazione dell'emendamento, che meglio si intenderebbe come ordine del giorno, poiché la questione dell'affollamento pubblicitario deve venire risolta in un contenuto più ampio, il quale tenga conto delle esigenze di tutte le emittenti, anche minori.

MAURO PAISSAN chiede che l'emendamento Faverio 1. 7 venga posto in votazione per parti separate, nel senso di votare separatamente la prima parte, fino alle parole « del canone di abbonamento » — alla quale è favorevole — e successivamente la restante parte, su cui dichiara voto contrario, in quanto la rilevante questione dei limiti di affollamento pubblicitario non può venire affidata semplicemente al potere regolamentare del Governo.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento

Faverio 1. 7 fino alle parole: « del canone di abbonamento ».

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	323
Votanti	321
Astenuti	2
Maggioranza	161
Hanno votato sì	320
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla restante parte dell'emendamento Faverio 1. 7.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	319
Votanti	244
Astenuti	75
Maggioranza	123
Hanno votato sì	79
Hanno votato no	165

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mazzuca 1. 8.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	319
Votanti	318
Astenuti	1
Maggioranza	160
Hanno votato sì	3
Hanno votato no	315

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4. 1 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti.....	316
Maggioranza	159
Hanno votato sì	316

(La Camera approva).

VITTORIO SGARBI, *Relatore per la maggioranza*, propone un subemendamento all'emendamento 5. 1 della Commissione volto ad inserire al primo periodo, dopo le parole: « le operazioni di cui agli articoli 2, 3 e 4 », le seguenti: « incluse quelle di rideterminazione e di rettifica dei valori iscritti in bilancio ed in inventario »; e conseguentemente a sopprimere le medesime parole nello stesso periodo.

Presenta quindi il subemendamento 0. 5. 1. 1 della Commissione (vedi l'allegato A), di cui raccomanda l'approvazione.

ANTONIO MARANO, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*, accetta il subemendamento 0. 5. 1. 1 della Commissione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0. 5. 1. 1 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	301
Votanti	300
Astenuti	1
Maggioranza	151
Hanno votato sì	299
Hanno votato no	1

Sono in missione 16 deputati.

(La Camera approva).

VITTORIO SGARBI, *Relatore per la maggioranza*, propone un subemendamento all'emendamento 5. 1 della Commissione, nel senso di sostituire, al terzo periodo, la parola: « detraibile » con la seguente: « deducibile ». Presenta pertanto il subemendamento 0. 5. 1. 2 della Commissione (vedi

l'allegato A), di cui raccomanda l'approvazione.

ANTONIO MARANO, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*, accetta il subemendamento 0. 5. 1. 2 della Commissione.

MAURO GUERRA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede se il Presidente del Consiglio verrà a rendere comunicazioni secondo quanto richiesto stamane da lui e da altri oratori di tutti i gruppi (*Commenti dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

PRESIDENTE fa presente che la questione non è proponibile in questa fase (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0. 5. 1. 2 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	308
Votanti	304
Astenuti	4
Maggioranza	153
Hanno votato sì	302
Hanno votato no	2

Sono in missione 16 deputati.

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5. 1 della Commissione nel testo modificato dai subemendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	309
Votanti	308
Astenuti	1
Maggioranza	155
Hanno votato sì	308

Sono in missione 16 deputati.

(La Camera approva).

RITA COMMISSO raccomanda l'approvazione dell'emendamento Giulietti 7. 1, inteso a ripristinare il termine del 30 giugno 1995 per la ridefinizione del sistema radiotelevisivo e dell'editoria (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giulietti 7. 1.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare. A norma dell'articolo 47, comma 1, del regolamento, rinvia la seduta di un'ora, avvertendo che è immediatamente convocata la Conferenza dei presidenti di gruppo.

La seduta, sospesa alle 14 è ripresa alle 15,5.

La Camera, con votazione mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, respinge l'emendamento Giulietti 7. 1.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: S. 355. — Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 331, recante disposizioni urgenti per la ripresa delle attività imprenditoriali (approvato dal Senato) (940).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta antimeridiana di ieri è mancato il numero legale al momento della votazione.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 331 del 1994,

di cui al disegno di legge di conversione n. 940.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	352
Votanti	345
Astenuti	7
Maggioranza	173
Hanno votato sì	234
Hanno votato no	111

(La Camera approva).

Inserimento all'ordine del giorno dell'Assemblea di un disegno di legge di conversione.

PRESIDENTE, in conformità con le intese raggiunte nella Conferenza dei presidenti di gruppo, propone l'inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge di conversione n. 909, il cui esame era previsto dal calendario dei lavori per la giornata di oggi.

Ricorda che, a norma dell'articolo 27, comma 2, del regolamento, per discutere o deliberare su materie non iscritte all'ordine del giorno è necessaria una deliberazione dell'Assemblea con votazione palese mediante procedimento elettronico con registrazione dei nomi ed a maggioranza dei tre quarti dei votanti.

FRANCESCO STORACE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede quali siano state le intese intercorse nella Conferenza dei presidenti di gruppo e in particolare perché sia stato rinviato ad altra seduta il seguito del dibattito sul disegno di legge di conversione n. 815.

PRESIDENTE fa presente che i presidenti di gruppo avevano appunto convenuto che, votato l'emendamento Giulietti 7. 1, sarebbe stato rinviato ad altra seduta il seguito del dibattito sul disegno di legge di conversione n. 815.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Presidenza di inserire all'ordine del giorno dell'Assemblea il disegno di legge di conversione n. 909.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	347
Votanti	345
Astenuti	2
Maggioranza dei tre quar-	
ti dei votanti	259
Hanno votato sì	339
Hanno votato no ...	6.

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: S. 350.
 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 maggio 1994, n. 318, recante disposizioni urgenti per garantire il proseguimento degli interventi in favore degli sfollati dai territori della ex Jugoslavia, dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose e delle attività di volontariato (approvato dal Senato) (909).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 14 luglio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 318 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 909.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 21 luglio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) è stata autorizzata a riferire oralmente.

VINCENZO NESPOLI, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda che il provvedimento dispone il rifinanziamento di tre leggi. La prima riguarda gli interventi in favore degli sfollati dalla ex Jugoslavia; la

seconda le iniziative per i minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose; la terza, infine, concerne le attività di volontariato. I finanziamenti si articolano su un arco triennale.

Il provvedimento è necessario per consentire la prosecuzione degli interventi previsti dalle leggi sopra ricordate: ne raccomanda pertanto la sollecita approvazione.

ANTONIO GUIDI, *Ministro per la famiglia e la solidarietà sociale*, sottolinea l'urgenza del provvedimento, che mira, in particolare, a sovvenire alle necessità di persone colpite dalla guerra. Poiché il decreto-legge n. 318 del 1994 è prossimo a decadenza, è urgente che la Camera lo esamini sollecitamente. Si augura che questo sia l'ultimo provvedimento destinato a dare sollievo alle vittime di così tristi e luttuose vicende (*Applausi*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Comunica che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione: appare deplorevole il frequente ricorso alla deroga alle vigenti norme sulla contabilità dello Stato.

Avverte che il disegno di legge, constando di un articolo unico al quale non sono riferiti emendamenti, sarà posto direttamente in votazione nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

MARIO BRUNETTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti sul complesso del provvedimento; chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione di sue ulteriori considerazioni in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

Autorizza la pubblicazione del testo delle dichiarazioni di voto dei deputati Usiglio e Maselli, che ne hanno fatto richiesta in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 909, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	341
Votanti	338
Astenuti	3
Maggioranza	170
Hanno votato sì	334
Hanno votato no	4

(La Camera approva — Applausi).

Sull'ordine dei lavori.

MAURO GUERRA, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che la sospensione dei lavori decisa per consentire ai deputati del gruppo del partito popolare italiano di prendere parte al congresso del loro partito doveva riguardare anche le Commissioni, mentre alcune Commissioni risultano convocate per il pomeriggio di oggi.

PRESIDENTE ricorda che si era convenuto che le Commissioni potessero convocarsi qualora vi fosse il consenso dei rappresentanti del gruppo del partito popolare italiano presso ciascuna di esse.

Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 1°-4 agosto 1994.

PRESIDENTE comunica che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi nella giornata odierna con l'intervento del rappresentante del Governo, ha approvato all'unanimità, ai sensi del comma 2 dell'articolo 24 del regolamento, il seguente

calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 1°-4 agosto 1994:

Lunedì 1° agosto (pomeridiana):

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge di autorizzazione alla ratifica di accordi internazionali.

Martedì 2 agosto (antimeridiana):

Votazione per schede di tre commissari per la vigilanza sull'Istituto di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca nonché di quattro commissari effettivi e di quattro supplenti per la vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti.

Seguito esame e votazione finale dei disegni di legge di autorizzazione alla ratifica di accordi internazionali.

Esame e votazione dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge:

1) n. 378 del 1994 recante: « Modifiche alla legge 11 febbraio 1971, n. 50, e successive modificazioni, sulla nautica da diporto » (*approvato dal Senato - scadenza 15 agosto*) (1028) (*qualora la Commissione ne concluda l'esame*);

2) n. 424 del 1994 recante: « Attuazione del fermo temporaneo obbligatorio per il 1994 delle imprese di pesca » (*approvato dal Senato - scadenza 30 agosto*) (1015).

Martedì 2 agosto (ore 20):

Interpellanze ed interrogazioni.

Mercoledì 3 agosto (9-13/15-20,30):

Discussione del documento di programmazione economico-finanziaria e votazione della risoluzione (doc. LVII, n. 1) (*tempo contingentato*).

Giovedì 4 agosto (antimeridiana e pomeridiana):

Esame e votazione finale del disegno di legge recante: « Disposizioni per l'assesta-

mento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome per l'anno finanziario 1994 » (807).

Esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge:

1) n. 399 del 1994 recante: « Disposizioni urgenti in materia di confisca di valori ingiustificati » (*approvato dal Senato - scadenza 21 agosto*) (1014) (*qualora la Commissione ne concluda l'esame*);

2) n. 406 del 1994 recante: « Interventi straordinari di soccorso e di assistenza a soggetti provenienti dal Ruanda » (*approvato dal Senato - scadenza 24 agosto*) (1032) (*qualora la Commissione ne concluda l'esame*);

3) n. 398 del 1994 recante: « Misure urgenti in materia di dighe » (*se trasmesso in tempo utile dal Senato e qualora la Commissione ne concluda l'esame - scadenza 20 agosto*) (S. 445);

4) n. 404 del 1994 recante: « Disposizioni urgenti per il funzionamento della università » (*se trasmesso in tempo utile dal Senato e qualora la Commissione ne concluda l'esame - scadenza 24 agosto*) (S. 493);

5) n. 410 del 1994 recante: « Provvedimenti urgenti in materia di finanza locale per l'anno 1994 » (*approvato dal Senato - scadenza 26 agosto*) (996) (*qualora le Commissioni ne concludano l'esame*).

Il Presidente si riserva di inserire l'esame di ulteriori disegni di legge di conversione di decreti-legge già previsti nel precedente calendario nonché l'esame di disegni di legge di conversione approvati dal Senato e licenziati in tempo utile dalle Commissioni.

La Camera riprenderà i suoi lavori la settimana 5-9 settembre con le commissioni e quella 12-16 settembre con l'Assemblea.

Avverte che il calendario sarà stampato e distribuito.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 1° agosto 1994, alle 16,30:

1. — *Discussione dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sulle successioni e sulle donazioni e per prevenire l'evasione e la frode fiscali, con Protocollo, fatta a Roma il 20 dicembre 1990 (846).

— *Relatore:* Merlotti.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Mongolia sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto a Roma il 15 gennaio 1993 (847).

— *Relatore:* Stornello.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Albania sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto a Roma il 12 settembre 1991 (848).

— *Relatore:* Rallo.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Cile sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Santiago del Cile l'8 marzo 1993 (849).

— *Relatore:* Amoruso.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Romania sulla reciproca

promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 6 dicembre 1990 (850).

— *Relatore*: Menegon.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Indonesia sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto a Roma il 25 aprile 1991 (851).

— *Relatore*: Rodeghiero.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Stati Uniti messicani per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire l'evasione fiscale, con Protocollo, fatta a Roma l'8 luglio 1991 (853).

— *Relatore*: Evangelisti.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica democratica e popolare algerina per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire l'evasione e la frode fiscali, con Protocollo, fatta ad Algeri il 3 febbraio 1991 (854).

— *Relatore*: Incorvaia.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica indonesiana per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo, fatto a Giacarta il 18 febbraio 1990 (855).

— *Relatore*: Rivera.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo di Mauritius per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le

evasioni fiscali, con Protocollo, fatta a Port-Louis il 9 marzo 1990 (856).

— *Relatore*: Evangelisti.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno del Marocco sulla promozione e protezione degli investimenti, con scambio di note modificativo del 15 ottobre 1991, fatto a Rabat il 18 luglio 1990 (857).

— *Relatore*: Giacobazzo.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e l'Istituto internazionale di diritto per lo sviluppo (IDLI) relativo alla sede dell'Istituto, fatto a Roma il 28 marzo 1992, con scambio di lettere modificativo del 19 luglio 1993 (729).

— *Relatore*: Menegon.

Ratifica ed esecuzione dei seguenti atti internazionali: Accordo europeo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e la Romania, dall'altra, con Allegati, Protocolli e relativo Atto finale, fatto a Bruxelles il 1° febbraio 1993, con Protocollo aggiuntivo, firmato a Bruxelles il 21 dicembre 1993; Accordo europeo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e la Bulgaria, dall'altra, con Allegati, Protocolli e relativo Atto finale, firmato a Bruxelles l'8 marzo 1993, con Protocollo aggiuntivo, fatto a Bruxelles il 21 dicembre 1993; Accordo europeo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica Ceca, dall'altra, con Allegati, Protocolli e Atto finale, fatto a Lussemburgo il 4 ottobre 1993; Accordo europeo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica Slovacca, dall'altra, con Allegati, Protocolli e Atto finale, fatto a Lussemburgo il 4 ottobre 1993 (730).

— *Relatore*: Amoruso.

2. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 428. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 giugno 1994, n. 370, recante interventi urgenti in materia di prevenzione e rimozione dei fenomeni di dispersione scolastica (*Approvato dal Senato*) (916).

— *Relatori: Sgarbi, per la VII Commissione; Malan, per la XI Commissione.*
(*Relazione orale*).

3. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 430. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 giugno

1994, n. 377, recante disposizioni urgenti per fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale (*Approvato dal Senato*) (917).

— *Relatore: Cecconi.*
(*Relazione orale*).

La seduta termina alle 15,20.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 18,5.*

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

Stampato su carta riciclata ecologica

SMA12-44
Lire 1000